

100) Appunto per la continua, forte agitazione corrosiva e dissipante dell'acque assunta da lei per pruova nelle Censure di sopra, ella debbe giudicar e confessare non essere mica *questa controversia di difficile scioglimento*: perchè non so come si possa ben capire, in qual guisa mai il mare in continui ondeggiamenti, con acque d'una facoltà mordente e corrosiva, abbia poi formato qua e là, o comportato che si formino dalle *torbide fluviali* tante isole, mentre sappiamo che ne distrusse parecchie già esistenti. Quest'è far comparir il nostro mare simile all'*amor proprio*, di cui si dice, che *egli è tutti i contrarj*.

101) Tanto poi è lungi dal vero, che io tolga di mira il Sandi in particolare, come fanno intendere le sue espressioni, che dico solamente esservi ancora esso tra alcuni altri, e nulla più. E parimente tanto è lungi dal vero, che io voglia prender di fronte e ribatter come erronea assolutamente l'altrui opinione acciò prevalga la mia, che anzi per farne sentire e l'autorità e la probabilità scrivo: *Potrebbe taluno stabilirla dai Barri, Barena &c.* Ma perchè in verità io non porto quella sentenza, e tengo altra opinione, salvo l'altrui arbitrio di pensare, propongo ciò che m'indusse in quell'opinione, e sembrami più probabile coi riflessi ivi da me recati, e principalmente io mi allungo sui terremoti, i quali, come ognuno può rilevare, suppongo generati nelle viscere medesime di questi nostri Dorsi. Quindi alla pag. 157 scrivo: *Un terreno per tanto, che esala materie sulfuree &c.* Non parlo dunque di quei terremoti, nei quali scossa la base su cui concepiscono appoggiate l'isolette, debbono esse pure scuotersi e tremare. Penso che le nostre isolette siano state create tali, o al più siansi formate nel Diluvio da rotture del Continente. Le credo perciò essere parti eminenti e protuberanti, e grandi bernocoli di quel vasto Continente, che sottostà coperto dall'acque; sicchè siano congiunte al fondo, e quelle prominente col fondo facciano un tutto, o un corpo solo, non altramente che le colline e i monti sono come bernocoli del Continente scoperto, e fanno un tutto con quello, nè sonovi sopra poste come gli edifizj.

102) In fatti non so se possa bene concepirsi, come sopra un fondo puramente di fango possano reggere vastissime e pesantissime moli v. gr. del Campanile di S. Marco, e altre fabbriche di tal fatta, senza fendere e